

Sommario

- 7 La locandina
- 9 'Tristanismi' *fin de siècle*
di Michele Girardi
- 13 Virgilio Bernardoni
«Ewig, ewig ein»: interiorizzazione poetica
e azione musicale in *Tristan und Isolde*
- 31 Guido Paduano
La storia d'amore (parafrasi di *Tristano e Isotta*)
- 51 *Tristan und Isolde*: libretto e guida all'opera
a cura di Riccardo Pecci
- 155 *Tristan und Isolde* in breve
a cura di Gianni Ruffin
- 157 Argomento – Argument – Synopsis – Handlung
- 165 Riccardo Pecci
Bibliografia
- 171 *Dall'archivio storico del Teatro La Fenice*
La prima volta alla Fenice di Antonio Guarnieri
a cura di Franco Rossi
- 178 Biografie

‘Tristanismi’ *fin de siècle*

Il giornalista Guido Marotti ci narra un episodio dell’ultimo «inverno» (era in realtà «una sera d’ottobre»¹) della vita di Giacomo Puccini:

Una tarda sera dell’inverno 1924, Puccini ed io, soli nella sua saletta di musica, là nella villa viareggina. *Turandot* taceva: il Maestro era intento ad altro. La tastiera del pianoforte, aperta come al solito, mi tentò; e non so perché mi venne fatto di piantare le dita su quell’accordo di settima diminuita-alterata, Fa₂-Si₂-Re₃-Sol₃ col quale, dopo il La₂-Fa₃-Mi₃-Re₃ [dei violoncelli], ha inizio il *Tristano*. Puccini alzò il capo e mi guardò sorpreso...: «O questa, poi, come t’è saltata in mente?». Non s’era ancor spenta la vibrazione di quelle note, ch’egli disse: «E pensare che, proprio questo accordo, è la chiave magica con cui s’apre la porta della musica contemporanea!». Poi si levò dalla poltrona e, tratto da un armadio lo spartito del *Tristano*, venne al pianoforte e si dette con lena e trasporto a suonarne il «preludio». Però, ad un tratto, troncò: «Basta, basta con questo tormento cromatico che mi dà l’agitazione e mi disturba: è musica terribile, pericolosa, come se entrassi fra le spire d’un grande serpente: occorre non farcisi prendere, altrimenti se ne rimane le vittime! [...] Noi siamo veramente dei mandolinisti, a paragone di questo ossessivo colosso!... Capisco Debussy, capisco Ravel, Stravinskij e tanti altri che ne sono fuggiti lontani».²

Puccini, più che un mandolinista, fu uno dei più fini e personali interpreti della lezione wagneriana sulla scena europea, e la sua reazione al preludio di *Tristan und Isolde* è emblematica: nei decenni successivi alla *première* di questo capolavoro (1865), centinaia di mani avrebbero ‘piantato le dita’ sul primo accordo della partitura, «chiave magica» per aprire le porte della modernità, e molti compositori di punta l’avrebbero ripreso – nemmeno Debussy vi si sarebbe sottratto nel *Children’s Corner* (1908), pur se in chiave affettuosamente ironica (*Golliwogg’s Cakewalk*, bb. 61-63, e segg.).

Non era stato per nulla beffardo, fra i tanti musicisti francesi *fin de siècle* che citarono l’accordo (e/o fecero riferimento alla tavolozza armonica e ai *topoi* drammatici di Wagner), Jules Massenet. Egli utilizzò innumerevoli volte la ‘settima’ magica al servizio del dramma, potenziandone lo sviluppo e l’impatto emotivo, da *Hérodiade* (1882) passando per *Esclarmonde* (1889) fino a *Werther* (1892). Nel capolavoro trat-

¹ Puccini sarebbe morto il 29 novembre del 1924: Marotti aveva fornito una data più verosimile raccontando lo stesso episodio nel suo *Giacomo Puccini intimo*, Firenze, Vallecchi, 1942, pp. 203-204; in ogni caso le testimonianze di Marotti sono intrise di retorica e faziosità e vanno sempre vagliate con cura.

² GUIDO MAROTTI, *Incontri e colloqui col Maestro*, «L’approdo musicale», II/6, 1959, pp. 53-71: 63-64.

to da Goethe, dopo che Charlotte ha lasciato la stanza del protagonista nel tragico finale terzo, il tenore tenta di riscuotersi per un attimo dall'angoscia, si guarda intorno, è solo e tormentato: su di lui piomba il peso della propria disfatta amorosa che trova in quell'accordo

III, 210

Werther

Rien! ... pas un mot ...

Un peu retenu

Cr I e II

Cr III

Cr IV

pp

sottobouchés

sottobouchés

mf 3

la medesima premessa ineluttabile alla sorte mortale di Tristan, e che qui vivifica una fitta rete di rapporti intertestuali.

Il nostro viaggio nella musica *fin de siècle* (e oltre) potrebbe continuare a lungo: nel contesto dell'enorme letteratura secondaria dedicata al musicista di Lipsia, il tema della ricezione musicale e drammatica di *Tristan und Isolde* è affascinante e fra i più suscettibili di sviluppo,³ ma questo esempio mi pare già significativo dell'ampiezza d'interessi sollecitati da quell'accordo fin dalla sua prima comparsa. L'argomento viene ripreso da Riccardo Pecci nelle pagine di questo volume, in una stimolante *guida all'opera* ricca di spunti critici nuovi che mette la partitura del capolavoro wagneriano sotto la lente d'ingrandimento, e propone il testo del libretto, secondo i moderni orientamenti, in una versione più vicina a quella che Wagner stesso avrebbe probabilmente auspicato. La sezione saggistica, come quella di *Otello*, viene dal programma di sala pubblicato dalla Fenice nel 2002. Se l'ispirata 'parafresi' di Guido Paduano (in realtà una potente chiave ermeneutica della drammaturgia di *Tristan*) riappare con pochi ritocchi, il saggio iniziale di Virgilio Bernardoni esce in una nuova versione, aggiornata dall'autore.

Michele Girardi

³ Si legga, sin d'ora, una lunga lista di autori e titoli che arriva sin quasi ai giorni nostri, proposta e commentata con intelligenza musicale e drammatica da STEVEN HUEBNER, «*Tristan's Traces*», in *Richard Wagner: «Tristan und Isolde»*, a cura di Arthur Groos, Cambridge, Cambridge University Press, 2011, pp. 142-166, 195-198. Sui rapporti fra l'estetica wagneriana e l'intertestualità legata al *Tristanakkord*, si veda MICHELE GIRARDI, *Masse-net à Puccini, «Heureux de votre grand triomphe»: un maître français pour un génie italien*, di prossima pubblicazione negli atti del convegno internazionale *Massenet aujourd'hui: héritage et postérité*, Saint-Étienne, 25-26 ottobre 2012.

Scheda: 1/1

▸ [Scheda Unimarc](#) ▸ [Scarico Unimarc](#) ▸ [Scheda Marc21](#) ▸ [Scarico Marc21](#)

▸ [Export Endnote](#) ▸ [Export Refworks](#) ▸ [Citazioni](#) ☆ [Aggiungi a preferiti](#) ▸ [Permalink](#)

Livello bibliografico	Periodico
Tipo documento	Testo a stampa
Titolo	La Fenice prima dell'Opera
Numerazione	A.1, n. 0 (nov. 2002)-
Pubblicazione	Venezia : [s.n., 2002]-
Descrizione fisica	v. : ill. ; 24 cm
Note generali	<ul style="list-style-type: none">- Periodicità non determinata- Suppl. a "La Fenice : notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia"
Numeri	- [ISSN] 2280-8116